

Treviso, 26 marzo 2021

Per Tribuna di Treviso

COMMENTO ASCOM-CONFCOMMERCIO TREVISO

Si agli investimenti, è il quartiere-sfida della città. Il commento di Ascom-Confcommercio sul restyling di San Liberale.

Era luglio 2019 quando abbiamo lanciato l'appello e le tre grandi sfide del quartiere che, secondo un'indagine di Ascom, erano essenzialmente tre: ristrutturare gli immobili, far riaprire i negozi ed eliminare la microcriminalità. "Bene: ora questa idea progettuale" - dichiara il presidente del mandamento Renzo Ghedin - "potrebbe finalmente prendere forma, le sfide del 2019 possono avere risposte e possiamo essere i primi ad impegnarci. Ogni quartiere riparte dal commercio e dalla residenzialità, tenendo salda l'identità dello sport e del rugby. Secondo Ghedin, il quartiere ha delle "potenzialità enormi": è l'emblema di una periferia oggi in declino che ha una grande storia, tutta da recuperare e ricca di orgoglio. E' uno dei pochi quartieri con un'identità urbanistica ben delineata, interpreta l'esigenza della "misura" dei 15 minuti dal centro, ma comodo con tutte le direttrici. Tra l'altro lungo l'asse scolastico più importante della città e con una grande eccellenza, il Teatro delle Voci.

Situato a nord-ovest del centro storico, a meno di 2 km dal sottopasso che porta in via Venanzio Fortunato e sulle mura, conta circa 4000 abitanti.

Vicino ai quartieri di San Paolo e Santa Bona, con la presenza di due stadi e la vicinanza alla piscina comunale, ha una forte connotazione sportiva e svolge un ruolo di appoggio per il grande polo scolastico di viale Europa ((Canossiane, Palladio, Mazzotti e Da Vinci, quattro colossi che finita la pandemia riporteranno migliaia di ragazzi a scuola).

Progettato tra il 1958 ed il 1962 per ospitare i residenti di San Nicolò rimasti senza tetto durante la Guerra, parla un linguaggio, anche architettonico, innovativo per l'epoca di fondazione. Ha visto crescere la folta generazione del boom degli Anni '60, diventando un punto di ritrovo per molti giovani. E' il simbolo di un'identità popolare che nei decenni ha trovato, nel quartiere, futuro e riscatto sociale, dove l'operosità della gente si è incrociata con il desiderio di una residenzialità conquistata, serena, dignitosa, vitale ed aggregante. La vicinanza al centro, la simmetria delle vie, e l'organizzazione dei servizi, la dotazione delle scuole, lo rendono ancora come uno dei quartieri più ricchi di potenzialità tutte da sfruttare ed immaginare.

A Berlino sarebbe trendy, a Milano sarebbe già in mostra come esempio di rigenerazione urbana, a Treviso è la prima volta che se ne parla in maniera istituzionale. Si prospetta una chance. "Come Ascom" - spiega Renzo Ghedin- "ne rivendichiamo l'importanza e siamo disponibili ad accompagnare lo slancio vitale che si prospetta. Ci pare che il progetto con la riqualificazione delle palazzine e del verde possa essere un segnale di integrazione, di residenzialità e di vicinato. Finalmente giovani e coppie potrebbero trovare case e alloggi adeguati a prezzi accessibili senza dover uscire dal Comune.

Abbiamo circa una ventina di attività commerciali che stanno tendendo duro, nonostante la pandemia, che meritano di avere un quartiere vivo e ripopolato. Basta pensare all'Osteria Perbacco, del fiduciario di Ascom Maurizio Cappellazzo, un vero luogo di culto della tradizione culinaria trevigiana, sede di un club di rugby. O al negozio di Giulia Rigon Rosso Ciliegia, che sta sfidando crisi e pandemia e che rappresenta un baluardo, un vero esempio di vicinato. Lo stesso per il panificio Dalle Mule, una vera istituzione che integra generazioni e popolazioni diverse."